

Premessa

di Carmen Plebani

Il titolo di questa pubblicazione contiene le tre parole che rappresentano sia la descrizione di ciò che vi è contenuto, sia le intenzioni che l'hanno fatto nascere: *donne migranti mosaico*.

Sono donne i soggetti che parlano e di cui si parla, donne consapevoli che la propria appartenenza/identità di genere esprime un modo di essere e di guardare il mondo che non può definirsi astrattamente e per etichette universali ma che trova il suo significato nel dispiegarsi delle esistenze, dei racconti, dei vissuti individuali.

Un "partire da sé" che scopre un senso collettivo, visibile, riconoscibile e riconosciuto, nella relazione con altre donne, in luoghi, occasioni e progetti pazientemente costruiti e condivisi, in legami sociali e pratiche politiche.

Un "fatto comune", quello dell'essere donne, che si arricchisce delle molteplici diversità che rendono unico ogni soggetto, dei molti cambiamenti che attraversano le biografie e la storia, della varietà delle appartenenze, delle provenienze, dei percorsi.

In questa prospettiva raccontare di donne *migranti* non significa soltanto porre attenzione e dar voce a donne la cui vita è segnata da un trasferimento di collocazione geografica, ma cercare di dar conto della "varietà" e "variabilità" dell'esistenza di ciascuna, dei viaggi reali e metaforici, delle radici, degli abbandoni, dei mutamenti, di ciò che si lascia e di ciò che si ri-trova, delle somiglianze e delle differenze, dei confini ma anche dei legami, della necessaria fatica

di smontare, soprattutto dentro di noi, i concetti astratti e rigidi di "cultura" "razza" "etnia" per riconoscere la mescolanza e la complessità che segna ognuna/o di noi e il nostro essere insieme.

Per questo nella pubblicazione abbiamo privilegiato, nella ricerca e nel racconto, le iniziative nate intenzionalmente come luogo di incontro, confronto e scambio tra donne "straniere e italiane". (Abbiamo esposto più brevemente gli spazi che si connotano come "servizi per ...")

Per questo il *mosaico* è l'immagine che abbiamo scelto per rappresentare il tentativo di raccogliere esperienze e progetti, descrizioni, schede, narrazioni, iniziative e servizi, luoghi occasionali e spazi istituzionali, percorsi individuali ed eventi collettivi.

Ora però l'immagine del mosaico può apparire riduttiva per illustrare ciò che comincia ad avere qualche caratteristica di "rete" "ragnatela" "tessuto", qualcosa che non è più solo la somma di pezzetti separati, ma costruisce relazioni e legami più o meno visibili e stabili. Speriamo di essere riuscite a far intravedere questa ricchezza di collegamenti anche al di sotto dei singoli pezzi.

Molti limiti segnano questa nostra raccolta che ha utilizzato, tranne che per alcuni interventi, risorse non specialistiche e, in ogni caso, gratuite; con il conseguente problema di tempi lunghi e sporadici. Molte delle esperienze, dei progetti e dei servizi illustrati (i primi contatti con singole/i, gruppi, enti e associazioni risalgono al 1997) hanno con il tempo subito modifiche anche profonde; sono sorte nuove iniziative che non siamo riuscite ad illustrare; le informazioni di cui riferiamo non sono sempre complete e aggiornate ... Ce ne scusiamo soprattutto con le/i dirette/i interessate/i.

Quello che proponiamo non è un panorama completo né una guida ai servizi e alle iniziative ma, più semplicemente, un "mosaico" che mostri, senza la pretesa di esaurire, la varietà e la ricchezza di saperi, idee, pratiche e rapporti che soggetti diversi hanno saputo intrecciare tra loro.

Ringraziamo la Fondazione Serughetti La Porta per il contributo economico e organizzativo e tutte/i coloro che ci hanno fornito informazioni, contatti e materiali.